

Edizione originale:

Il 75° IFLA Congress di Milano / di Mauro Guerrini. — p. 1-3. — In: L'almanacco bibliografico : bollettino trimestrale di informazione sulla storia del libro e delle biblioteche in Italia / a cura del C.R.E.L.E.B., Centro Ricerca Europeo Libro Editoria Biblioteca. — N. 10 (giugno 2009). — (La questione). — Disponibile esclusivamente online a:
<http://creleb.unicatt.it/allegati/Almanacco_Bibliografico_010.pdf>.

Il 75° IFLA Congress di Milano

Ogni anno, in genere a metà agosto, si tiene in una differente area geografica del mondo, il congresso IFLA (International Federation of Library Associations and Institutions), l'appuntamento più importante dei bibliotecari e di coloro che si occupano professionalmente delle biblioteche e dell'informazione bibliografica. La presenza di bibliotecari e di docenti di biblioteconomia statunitensi e dei paesi del Nord Europa è elevato perché essi considerano il Congresso un momento essenziale di aggiornamento scientifico e professionale. Non c'è infatti tema del vasto spettro biblioteconomico che non sia trattato nelle numerose sessioni parallele del convegno durante i cinque giorni del suo intenso svolgimento.

Al congresso IFLA di Seul del 2006 l'Italia ha vinto l'ospitalità per il 75° congresso, che si terrà a Milano, nei locali della Fiera, dal 23 al 27 agosto 2009, sotto l'Alto Patronato della Presidenza della Repubblica. Una volta che l'IFLA aveva deciso nel 2006 di svolgere il proprio congresso nel Sud Europa, alcune città – Lisbona, Rimini, Firenze e Milano, si erano candidate a ospitarla: i requisiti erano: presenza di un palazzo dei congressi e di strutture alberghiere idonei a ospitare dai quattro ai cinque mila delegati, città facilmente raggiungibile in aereo, treno e auto, presenza di biblioteche importanti. L'AIB (Associazione Italiana Biblioteche) presentò subito la candidatura dell'Italia, supportata dal Ministero per i beni e le attività culturali (MiBAC), dalla Regione Lombardia, dalla Provincia di Milano e dal Comune di Milano. Dopo vari incontri nelle sedi candidate (Rimini fu subito esclusa per la mancanza di alcuni requisiti) e alla sede dell'IFLA all'Aja, Milano risultò la città vincitrice. Ricordo ancora l'esultanza di noi italiani presenti in Corea, subito dopo l'annuncio del Presidente IFLA Alex Byrne: sventolammo entusiasti la bandiera italiana che l'ambasciatore Andrea Leggeri ci aveva consegnato il giorno precedente all'Ambasciata italiana.

Il Congresso IFLA ritorna pertanto in Italia dopo 45 anni dalla precedente edizione, un tempo lungo, che dimostra, purtroppo, il disinteresse verso la dimensione internazionale che ha caratterizzato la biblioteconomia italiana negli ultimi quattro decenni; passività non per tutti, ovviamente, perché alcuni bibliotecari e docenti di biblioteconomia hanno mantenuto sempre relazioni internazionali, ma forse limitate alla dimensione personale e che faceva riferimento a istituzioni diverse dall'IFLA. Lo scarso numero di presenze attive ai congressi IFLA è stata la causa della soppressione dell'italiano quale lingua ufficiale, avvenuta alla metà degli anni Settanta.

I Congressi IFLA in Italia e la nascita dell'AIB

L'Italia ha una storia molto stretta con l'IFLA; essa ha infatti ospitato a Roma, dal 15 al 30 giugno 1929, il primo Congresso mondiale delle biblioteche e di bibliografia, a cui parteciparono circa 1.300 bibliotecari provenienti da quaranta paesi, che furono ricevuti da Pio XI, ovvero, come si autodefinì, 'dall'antico ed ormai vecchio collega» Achille Ratti, già Prefetto dell'Ambrosiana di Milano e della Vaticana.

Il congresso del 1929 viene considerato il primo Congresso dell'IFLA. Al convegno parteciparono le associazioni che avevano aderito all'International Library and Bibliographical Committee, il nucleo fondante dell'IFLA, che si era costituito nel 1928 a Edimburgo, nonché delegazioni di numerosi paesi e della Società delle Nazioni.

L'IFLA nasce formalmente, a Venezia, dove l'International Library and Bibliographical Committee si trasferisce da Roma, insieme a un gruppo di congressisti, e dove il 30 giugno proclama, nella splendida cornice della Biblioteca Marciana, lo statuto dell'IFLA, redatto giorni prima in un hotel di Firenze durante una sosta del viaggio dalla capitale alla città veneta.

Da questa esperienza storica, che aveva avuto in Luigi De Gregori il regista abile e competente, si costituisce nel 1930 il Comitato promotore dell'Associazione dei bibliotecari italiani (denominazione mutata nel 1932 in Associazione italiana per le biblioteche e successivamente in Associazione italiana biblioteche) composto da bibliotecari statali e degli enti locali, alla cui presidenza fu chiamato Pier Silverio Leicht, storico del diritto e deputato, che al Congresso mondiale delle biblioteche e di bibliografia aveva rappresentato il Governo in qualità di sottosegretario del ministro Belluzzo e presieduto la Commissione tecnica responsabile della scelta delle relazioni. "Così finalmente – scrivono Simonetta Buttò e Alberto Petrucciani, cfr. www.ifla2009.it) la mattina dell'11 giugno 1930, nello studio di un notaio a Roma, il presidente Leicht, i vice presidenti Salvagnini e Bonazzi, il tesoriere De Gregori, i consiglieri Calcagno e Boselli e il segretario Mancini firmarono l'atto costitutivo dell'AIB, subito festeggiato con un brindisi nel Caffè Aragno, il locale dove si riunivano abitualmente letterati, giornalisti e uomini politici romani".

Il secondo e il terzo congresso dell'IFLA tenuti in Italia si svolsero ancora a Roma, nel 1951 e nel 1964.

Nel 2009, a 80 anni dal primo Congresso mondiale delle biblioteche e di bibliografia e a 45 dall'ultimo incontro mondiale, l'Italia ospita di nuovo il Congresso dei bibliotecari. L'evento rappresenta un grande successo per tutta la comunità bibliotecaria italiana e premia l'autorevole, intelligente e costruttivo impegno di molti bibliotecari italiani che da anni si impegnano in ambito IFLA e sullo scenario internazionale.

Per un'intera settimana il Centro Congressi della Fiera di Milano City ospiterà circa 5000 delegati e relativi accompagnatori, provenienti da tutto il mondo, i quali parteciperanno a molteplici riunioni tecniche e avranno la possibilità di visitare la vasta esposizione di prodotti e servizi per le biblioteche.

Il titolo scelto per il 2009, *Libraries create futures: building on cultural heritage*, ben rappresenta le peculiarità delle biblioteche italiane, quale momento di contatto fra le radici della storia e le tecnologie del futuro. Le biblioteche italiane avranno l'opportunità di mostrare alla comunità bibliotecaria internazionale i risultati raggiunti e i progetti avviati.

Verso il Congresso di Milano: il ruolo dell'IFLA, l'organizzazione del Congresso e gli impegni del Comitato nazionale italiano

Al Congresso IFLA di Québec del 2008 il Comitato nazionale italiano IFLA 2009 (NC) ha formulato l'invito ufficiale per il Congresso IFLA di Milano del 23-27 agosto 2009 (vedi <http://it.youtube.com/watch?v=hnnxNrdiAHk&feature=related>). Da allora il Comitato Nazionale sta operando per il successo di quest'occasione pressoché unica di aggiornamento professionale per molti bibliotecari italiani. Quali sono gli impegni che ci attendono?

In primo luogo far conoscere gli scopi dell'IFLA, associazione bibliotecaria internazionale costituita da circa 1.700 associazioni nazionali, da grandi biblioteche e, in misura marginale, da bibliotecari. L'IFLA rappresenta (direttamente o indirettamente) circa 500.000 biblioteche in 150 Paesi e fornisce ai bibliotecari di tutto il mondo uno spazio in cui scambiarsi idee, promuovere la cooperazione internazionale e lo sviluppo in tutti i settori della biblioteconomia (impegno che viene chiamato con la parola *advocacy*, intraducibile in italiano). I valori sociali dell'IFLA sono: creare e fornire servizi bibliotecari di alta qualità e supportare i principi di libertà d'accesso all'informazione, alle idee e alle opere d'ingegno, come previsto dall'articolo 19 della *Dichiarazione universale dei diritti umani* dell'ONU. Suoi obiettivi sono promuovere standard per la creazione e la fornitura di servizi bibliotecari e rendere consapevoli i politici e i cittadini dell'importanza di disporre di buoni servizi bibliotecari. Sezioni e Gruppi di lavoro redigono linee guida e raccomandazioni sui vari aspetti del servizio bibliotecario, raccomandazioni spesso assunte come base o come obiettivo per la predisposizione dei servizi nazionali e locali in molti Paesi. L'IFLA è infatti l'ente normativo dei servizi bibliotecari e bibliografici, stabilisce gli standard che poi sono tradotti e adottati dalle (o diventano punto di riferimento per le) biblioteche e le agenzie bibliografiche di tutto il mondo, dai principi e dalle norme catalografiche, ai criteri per la misurazione della qualità dei servizi di biblioteche di ogni tipo.

In secondo luogo, illustrare ai bibliotecari italiani che non hanno frequentato i congressi IFLA le modalità del loro svolgimento. Capirne la struttura e l'organizzazione non è semplice, e un *newcomer*, un neofita, può rischiare di non cogliere l'estrema ricchezza del dibattito professionale che si svolge essenzialmente in tre momenti: nelle sedute plenarie (*opening ceremony*, *plenary session* – incontri con autori italiani e stranieri (Nicoletta maraschio, Benedetta Cibrario, Carla Fracci), incontri con il Presidente IFLA in carica (Claudia Lux) e il Presidente eletto (Ellen Tise) – *closing ceremony*); nelle *open session* e nelle *offsite session* (convegni tenuti fuori dai locali del Congresso), promosse dalle Sezioni e dai Gruppi di studio su temi specifici, in cui i partecipanti sono aggiornati sui temi di attualità; nelle riunioni interne degli Standing Committee e dei Gruppi di studio, aperti agli osservatori accreditati, momento fondamentale del lavoro scientifico, responsabilità che poi dura tutto l'anno tramite posta elettronica e incontri saltuari, e che può coinvolgere esperti esterni alle Sezioni. All'interno del Congresso vi sono inoltre le *poster session*, sollecitate spesso da una *call for paper*, selezionate da un comitato di esperti del Governing Board. I tre migliori *poster* ricevono un premio durante la *closing ceremony*.

Prima e dopo il congresso si tengono i *satellite meeting*: per il 2009 ne sono previsti 19 in varie città italiane e in alcune città europee, promossi sempre dalle Sezioni. Si capisce pertanto che il programma del Congresso dipende per larghissima parte dalle Sezioni, le quali decidono autonomamente i titoli delle *open* e delle *offsite session*. I membri italiani delle Sezioni hanno favorito la presentazione di contributi e di esperienze italiane.

Il Congresso IFLA costituirà pertanto un'occasione speciale per conoscere ciò che avviene in ambito internazionale e per far conoscere ai colleghi stranieri ciò che avviene in Italia. L'Italia può vantare esperienze di eccellenza, talora tuttavia chiuse all'interno della biblioteca o di circoli costituiti da poche persone. Il Congresso IFLA 2009 Milan può essere l'occasione per presentarle al pubblico internazionale e per valorizzare quanto di meglio è stato prodotto dai bibliotecari italiani.

Parte integrante del congresso sono le visite alle biblioteche, l'evento sociale e la serata culturale, momenti importantissimi d'incontro personale con i colleghi di tutto il mondo. A Milano la serata culturale si terrà alla Scala il 23 agosto con un concerto lirico e l'evento sociale alla Galleria Vittorio Emanuele il 25 agosto. Altro momento caratterizzante il Congresso è l'*Exhibition*, l'esposizione dei prodotti e servizi per le biblioteche, che rappresenta anch'esso un luogo di aggiornamento e di informazione professionale, con aziende ed enti vari che offrono dimostrazioni dei loro prodotti. Infine l'IFLA Assembly (questo il nome che dal 2009 sostituirà l'IFLA Council), l'assemblea dei membri associati all'IFLA, riservato ai rappresentanti autorizzati dalle associazioni professionali e dalle biblioteche iscritte, che assume le decisioni principali per la vita dell'Associazione.

Per favorire la partecipazione consapevole e attiva al Congresso, il National Committee, in collaborazione con l'AIB e altri enti, ha promosso una serie di incontri – il primo si è tenuto a Milano il 3 ottobre 2008 – rivolti a tutti i bibliotecari.

Libraries create futures: building on cultural heritage: il programma del Congresso

Il Programma finale del Congresso riunisce due prospettive diverse tema *Libraries create futures: building on cultural heritage*: quella angloamericana basata sull'epistemologia della conoscenza e sul ruolo sociale delle biblioteche, e la prospettiva di origine mediterranea basata sull'organizzazione e la conservazione di raccolte antiche e di valore unico, a testimonianza di una lunga e ricca tradizione culturale.

Cosa prospettano i temi proposti dalle Sezioni IFLA al Convegno di Milano? La discussione sui "beni culturali" ha allargato i temi tradizionali del convegno, comprendendo anche tematiche di politica culturale che comprendono anche archivi e musei. Alcune sezioni tratteranno il tema dei "beni culturali", in senso tradizionale, ovvero inteso soprattutto come conservazione, come le sezioni Art Libraries, con il titolo *Art libraries and cultural heritage: select, collect and connect*; Bibliography, con il titolo *Promoting and preserving national bibliographies, our testimony of cultural heritage*; Rare Books and Manuscripts, Preservation and Conservation and Library History, con il titolo *Dispersed cultural collections. Preservation, reconstruction and access*. Altre sezioni hanno preferito interrogarsi sul futuro, come Academic and Research Libraries, con il titolo *Hot topics in*

academic and research libraries: discussion with experts and colleagues; Public Libraries and Metropolitan Libraries, con il titolo The future of metropolitan public libraries. Altre sezioni ancora evidenzieranno il ruolo di servizio e di miglioramento dell'accesso ai beni culturali. Infine, alcune si concentreranno sulla "convergenza di archivi, biblioteche e musei", analizzando le sfide che questo fenomeno comporta per l'integrazione dei servizi nell'ambito di internet, come pure per la formazione professionale di base e continua; sono, per esempio, gli incontri LIS Education in Developing Countries SIG: Preparing future librarians in developing countries: a vision for LIS education in the 21st century.

I "beni culturali", intesi in senso esteso, saranno dunque al centro della discussione di molti sessioni professionali. Quello che viene indicato come particolarmente importante per i professionisti – scrive Anna maria Tammara, membro del Governing Board dell'IFLA (cfr. www.ifla2009.it) – è il ruolo sociale della biblioteca e del bibliotecario. "Un ruolo attivo di mediazione e promozione è atteso dai professionisti, insieme al ruolo più tradizionale che è legato alla preservazione e conservazione, ma rinnovato con le applicazioni delle nuove tecnologie. Il ruolo sociale di supporto all'apprendimento si aggiunge al ruolo di mediazione, anche impegnandosi in programmi di alfabetizzazione per migliorare l'accesso ai 'beni culturali', collaborando con archivi e musei".

Il Congresso IFLA Milan 2009 rappresenta, dunque, una sfida organizzativa e soprattutto culturale, nonché un'occasione irripetibile per richiamare attenzione e visibilità sul settore delle biblioteche che in Italia vanta realtà di valore inestimabile, non sempre compreso.

Mauro Guerrini

Università di Firenze

Presidente del Comitato Nazionale Italiano IFLA 2009